Anno XV. Mercordì 28 Aprile 1880 N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio p.v. si apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

(**Nostra corrispondenza**)

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

III.

Il 25 aprile.

Si dice comunemente, che i poeti talvolta provano scoraggiamenti strani quando concepiscono una grande idea, che a loro sembra di non poter estrinsecare colla parola: in verità io dico che bene spesso un semplice corrispondente di giornale si trova in una condizione d'animo simile. È il mio caso.... Davanti alla quantità di idee, di pensieri, di notizie che mi frullano nella mente, mi par quasi impossibile il poter compiere il mio assunto.... Ci riuscirò? Speriamolo.

***

Fino da qualche giorno fa il gentilissimo Comitato esecutivo aveva fatto sapere a noi giornalisti per mezzo della stampa, che saremmo stati ammessi all'inaugurazione, e accolti in apposita tribuna.... Potete immaginare con quanto piacere abbiamo accolta questa notizia. L'avviso diceva che bisognava trovarsi al Palazzo, non dopo le 9 e 3|4; io invece, per poter ficcarmi in buon posto, vi ero alle 9 e 1|4 circa; ma il sacrifizio del lungo attendere fu compensato dalla opportunità del mio posto d'osservazione. Fra i rappresentanti della stampa notai presso a me il Filippi della *Perseveranza* di Milano e Ippolito Valetta, appendicista musicale del *Risorgimento* di qui. Mentre si aspettava l'arrivo del Re, fissato alle 10 circa, e mentre la sala si andava poco a poco riempiendo, io ebbi agio di osservarla attentamente. Vi dissi nell'ultima mia, che la galleria centrale, destinata alla scoltura, si apre alla sua estremità anteriore in una vasta sala, che da una parte comunica colla galleria suddetta per tre ampii archi; intorno ad essa gira un porticato, che alla sua volta sostiene una galleria aperta nell'interno. Parte di questa galleria, e appunto la parte che resta sopra alle porte d'ingresso, fu destinata a noi corrispondenti; sicchè noi dall'alto dominavamo tutta la sala: il resto della galleria fu destinato ad accogliere parte degli invitati. La sala, per sè stessa bellissima, era adorna di vasi con piante e fiori; una guida di panno correva dall'ingresso all'entrata della galleria di scoltura; a metà di essa era steso un tappeto di velluto, e sopra questo quattro poltrone dorate aspettavano gli augusti personaggi. La disposizione degli astanti era la seguente.

In fondo alla sala, presso l'entrata della galleria, a destra, la Commissione generale per l'Esposizione; un po' più verso l'ingresso alla sala i consiglieri comunali, i sotto-comitati; più in quà ancora le persone della regia corte, le deputazioni provinciali col prefetto e i consiglieri di prefettura. Indi i deputati, i senatori, i sindaci, le deputazioni delle due Camere; poi le rappresentanze dell'esercito, dell'Università, coi presidi di varii Istituti, e finalmente presso l'ingresso i consoli e i capi di amministrazioni diverse. A sinistra, nel fondo, parecchie file di seggiole destinate alle più belle, alle più eleganti signore della alta società Torinese; dietro a loro, e verso l'ingresso, tutti gli altri invitati, fra cui riconobbi molte persone, che troppo lungo sarebbe l'enumerare. Citerò di passaggio Bersezio, Giannotti (l'Ugo del Fanfulla), il comm. Pedrotti, maestro di musica e direttore della famosa orchestra del *Teatro Regio*, e Giuseppe Giacosa il poeta che ha ottenuto un nuovo trionfo col suo Conte Rosso, rappresentato al Teatro Carignano dalla Compagnia di Cesare Rossi; in una parola tutti i più ragguardevoli cittadini. E in mezzo a questa folla che chiaccherava sommessamente aspettando il sovrano, il conte di Sambuy; l'infaticabile presidente del Comitato Esecutivo, correva di quà e di là dando gli ultimi ordini. La vista della galleria di scoltura era impedita da tre ampi drappi di velluto rosso, che si stendevano fra i tre archi di comunicazione.

Alle 10 e dieci minuti il suono delle bande che ci perveniva dall'esterno e l'agitarsi di tutte le persone annunciavano l'arrivo del Re. E infatti un istante dopo Umberto I., porgendo il braccio alla Duchessa di Genova, si avanzò nella sala: lo seguivano i principi Amedeo e di Carignano e le dame di compagnia della duchessa, la contessa Gattinara e la contessa Malahaila, vestite in color violetto: Re e principi indossavano l'uniforme di generali. Dopo gli augusti personaggi venivano i ministri Cairoli, Villa, Miceli e il Sindaco Ferraris.

Quando il Re fu giunto in mezzo alla sala e si fermò, un applauso fragoroso gli dette il benvenuto, ed egli ringraziò e immobile attese il discorso del Sindaco; degli illustri personaggi la sola Duchessa era seduta. Allora il Senatore Ferraris, postosi dinanzi al Re, cominciò il suo discorso.

Egli accenna alle memorie con cui si collegano i nomi di Torino e della Casa Sabauda, della quale ricordò in breve i fatti principali fino alla sua grandezza presente. Ringrazia il Re che volle porre sotto il suo Patronato questa opera grandiosa, e il Principe Amedeo che ne assunse la Presidenza Onoraria. Dice che il Municipio fece quanto poteva per adempiere degnamente l'incarico affidatogli, e loda coloro che si prestarono così alacremente all'attuazione di tale pensiero. Finisce col ringraziare vivamente il Re, a nome dei Torinesi, per averli voluti onorare di sua presenza. Fatti i debiti inchini, rispose il Cairoli con voce maschia e molta enfasi; disse esser lieto di felicitare quanti concorsero in quest'opera grandiosa; doversi ricordare che nè rivalità nè gare di interessi regionali valsero a disgiungere il pensiero della gloria dell'Arte Italiana, perchè questa è una manifestazione essenziale del Genio della nostra patria. Ringrazia per parte del governo quanti ebbero parte nella felice organizzazione di questa Mostra. Finisce col grido: Evviva il Re! Il discorso del Cairoli fu applauditissimo, sicchè il Re strinse a lui e al senatore Ferraris la mano; dopo di che per 3 volte il conte di Sambuy gridò: Evviva il Re! e a ciascun grido tutta la sala unanime rispondeva: Evviva! Allora d'un tratto si sollevarono i drappi di velluto che toglieano la vista della sala di scoltura, e apparve la stupenda galleria della scoltura, che più che a una sala assomigliava ad un giardino incantato. Il Re si avanzò nelle sale, porgendo di nuovo il braccio alla Duchessa di Genova, seguita dai principi, dai ministri, e da tutti gli astanti che gli facevano corteggio. Da quel punto l'Esposizione era aperta.

***

E qui riassumo i fatti principali perchè la materia è ancora abbondante e lo spazio breve. Il Re si trattenne nelle sale per un'ora circa, indi escì sul piazzale davanti al Palazzo, dove lo aspettavano circa quaranta associazioni con bandiere e musiche. L'augusto sovrano si trattenne a discorrere con esse per lungo tempo, applaudito sempre e festeggiato dalla folla; poscia ritornò alla sua regale dimora.

Poco dopo la partenza del Re l'Esposizione venne chiusa per riaprirsi di nuovo alle 2. Nei pressi del Palazzo, lungo il Viale del Re, ornato di pennoni, bandiere, fiori, e in via Roma la folla durò fino alle 5 e 1|2 circa, finchè si radunò di nuovo in piazza d'Armi per ammirare lo sfarzo del corso delle carrozze. E fu veramente straordinario: non credo di errare col dirvi che il numero di esse doveva passar d'assai il 500; vi si ammiravano quadriglie bellissime, pariglie, livree gallonate, vetture splendide, e quello che più preme elegantissime *toilettes* nelle signore. Era qualche cosa di straordinario, come non ricordava d'aver mai visto; insomma qualche cosa di bello... E qui dovrei far una filza lunga d'aggettivi per darvi un'idea di quello spettacolo, ma faccio punto e finisco col dirvi che il Re prese parte, quantunque in forma privatissima, a quel Corso di gala.

Questa sera poi tutto il Corso Vittorio Emanuele, la Piazza d'Armi, la Piazza Carlo Felice erano illuminati.... Come potrei io con questa mia povera penna darvene un'idea? Figuratevi una via lunga qualche chilometro tutta illuminata a flamme rosse, bianche, verdi, azzurre e via via; a metà di questa via una piazza ovale, di cui un lato è formato dalla stazione splendidamente illuminata; nel mezzo della piazza un giardino seminato di lumicini colorati, come un campo invaso dalle lucciole in estate; figuratevi in fronte alla stessa via un immenso arco trionfale formato di bianche fiammelle; figuratevi la facciata del Palazzo dell'Esposizione illuminato a luce elettrica, e a tutto ciò unite razzi, bombe, grida, evviva, ed una folla che impediva il passaggio di qualunque carrozza, ed avrete una piccola idea dello spettacolo che presentava questa sera la più bella parte di Torino. Se dopo tutto ciò non vedete ancora nulla, allora ingegnatevi in altro modo, perchè io non saprei a quale santo votarmi.

***

E finisco.... Finisco col dirvi che ieri sera, dopo l'arrivo (era inutile il dirlo), il Re ricevette le Deputazioni della Camera e le Autorità locali, e col darvi una buona notizia, ma buona per noi non per voi: il Re, molto soddisfatto dell'accoglienza fattagli dai suoi Torinesi, ha detto che cercherà di trattenersi in Torino quanto più gli sia possibile.

E per oggi vi saluto.

Torino, 25 aprile 1880.

SALVATORE CONCATO

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma, 26:

Ieri fu fatta circolare a Sinistra una nota nella quale si dichiara che tutti i deputati meridionali dei vari gruppi assumono l'impegno di onore di votare uniti tutte le mozioni per bilanciare la tendenza del Ministero a comprimere l'elemento del mezzogiorno. La nota fu ricoperta da varie firme. Ma Nicotera rifiutò la sua adesione, scongiurando di rinunziare a qualunque dimostrazione regionale; si spera che l'idea venga abbandonata.

Il *Popolo Romano* insiste nella minaccia di scioglimento della Camera: ma è uno spauracchio vano, avendo Nicotera e Crispi dichiarato a Cairoli di essere legati in una azione comune indivisibile fino al voto.

Gli sforzi del Ministero tendono ora ad impedire un accordo definitivo di Nicotera e Crispi con Zanardelli; perciò Cairoli affretta il suo ritorno a Roma.

Finora Zanardelli si protesta assolutamente inconciliabile con De Pretis, inclinando soltanto, come ultima concessione, ad astenersi dalla lotta, lasciando Roma.

Il Tesoriere provinciale di Messina e il suo segretario, furono deferiti al potere giudiziario perchè l'Ispettore Radicella, inviato colà a fare una visita di cassa, scoperse una frode.

Pierantoni mandò all'Associazione della stampa un gran numero di esemplari di una memoria distribuita ai deputati, contenente le spiegazioni del fatto delle cambiali e la sua difesa.

Si assicura che la Presidenza dell'Associazione abbia deciso di respingere quegli esemplari.

— La Regina andrà a Torino col Re e col Principino di Napoli nella seconda quindicina di maggio. Dopo un soggiorno di una decina di giorni in quella città, la Regina andrà direttamente a Monza.

— Il *Secolo* ha da Roma 26: Il ministero fa dichiarare che, dal giorno in cui il *Diritto* passò in propietà di Oblieght, ha cessato di essere officioso. Tale dichiarazione è per altro accolta con incredulità, essendo noti i rapporti che esistono fra altri giornali dello stesso proprietario ed il ministero.

Sinora le monete divisionarie consegnate a Milano ammontano a tredici milioni, di cui ne furono verificati dieci. Ne vennero rimborsati alla Francia undici e mezzo; nove, in pezzi da cinque lire, e due e mezzo in valuta divisionaria estera. Oggi si salda il rimborso.

— È giunta al Ministero della marina la relazione della Commissione d'inchiesta sullo stato del *Duilio* dopo lo scoppio del cannone da 100 tonnellate. La Commissione dichiara essere necessarie almeno trentadue riparazioni a questa nave, molto danneggiata dallo scoppio accennato. Per queste riparazioni richiedesi una ingente spesa!

ESTERO

Francia. Il *Pungolo* ha da Parigi 25: L'arrivo del Principe Orloff, tante volte annunziato e sempre smentito, avverrebbe, così almeno si assicura, l'8 maggio. Egli riprenderebbe la direzione dell'Ambasciata. Si assicura che le dichiarazioni fatte da Freycinet nella sua ultima circolare furono trovate soddisfacenti a Pietroburgo e che sono quindi dissipate tutte le nubi sorte in conseguenza della facenda Hartmann. Freycinet inviò a Chanzy, ambasciatore francese a Pietroburgo, una lettera di congratulazione per l'abilità da lui mostrata in difficili circostanze.

Russia. A quanto scrivono da Pietroburgo alla *Polit. Corr.*, Loris Melikoff continua nella via delle riforme. Per disposizione da lui data e approvata dall'Imperatore, tutti i processi politici aperti dal 1874 in poi saranno assoggettati a revisione, che dovrà essere fatta dalle autorità giudiziarie. Considerabilissimo è il numero delle persone delle quali si attende la riabilitazione; tra giovani e studenti sarebbero 1200 circa. Quanto ad impiegati, ufficiali, negozianti, piccoli borghesi, ecclesiastici e anche contadini, il numero de' condannati politici è così grande, che se anche il solo 20 per cento ne dovesse essere ridonato alla società, si tratterebbe già di parecchie migliaia. Grande è l'opposizione che Loris-Melikoff avrebbe incontrata in alcuni circoli russi, ma egli giunse a superarla, e appena sottoscritto il decreto dell'Imperatore, ingiunse a tutti i governatori della Russia europea e asiatica di avviare tosto le pratiche per la revisione dei processi. Si calcola che in pochi mesi molte migliaia di persone saranno ridonate alle loro famiglie.

Montenegro. Si ha da Cetinje 24: Il governo Motenegrino presentò ancor ieri ai rappsentanti delle Potenze una Nota sul combattimento sostenuto cogli Albanesi al ponte di Sem e sul contegno tenuto dalle autorità militari turche nello sgombro del territorio. Contemporaneamente fu avvisato l'incaricato d'affari montenegrino a Costantinopoli, Vulkovic, di protestare energicamente presso Savas pascià contro la violazione della convenzione. Tutte le truppe disponibili furono inviate a Podgoriza e Sabljak per poter sostenere l'attesa offensiva da parte degli Albanesi. Nel combattimento presso Sem i Montenegrini ebbero 2 morti e 6 feriti.

Albania. Un telegramma da Cattaro 24 annunzia: Le truppe della Lega albanese sgombrano Toplika, e si dirigono verso la piccola città di Resi, situata dalla parte occidentale del paese. La popolazione di Scutari e dintorni fu eccitata alla lotta contro i Montenegrini, e così pure gli abitanti di Dibro. Anche i Miriditi comandati da Prenk Doda e gli abitanti dei distretti di Ipek e Giakova si associarono al movimento. Si calcola a 9000 uomini la forza delle truppe albanesi.

Si annunzia da Prizrend che 200 redif delle truppe regolari di Muktar pascià disertarono e si unirono agli Albanesi.

America. L'agosto dell'anno passato, a San Francisco di California, trattavasi di nominare il Sindaco, ciò che non è cosa di poco momento. L'agitazione era estrema. Chi raccoglieva tutte le probabilità d'essere eletto era il signor Kallock, ciò che non garbava al sig. Gough, redattore del *Chronicle*, il quale, per usare un mezzo spiccio, gli tirò una pistolettata. Ma non lo ammazzò; lo ferì soltanto. Il signor Kallok fu eletto. Questa soddisfazione non bastò a suo figlio, il quale, tre giorni fa, andò a trovare il Gough nel suo uffizio, e lo freddò con una pistolettata. La vendetta va mangiata fredda, dicono i Corsi; pare la pensino così anche gli Americani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 26 aprile 1880.

1. Venne eletto il Deputato provinciale sig. Di Trento co. Antonio a membro supplente della Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa presso la R. Intendenza di Finanza.

2. Venne disposto il pagamento di L. 8685.46 a favore della locale R. Tesoreria in causa rimborso dovuto allo Stato per manutenzione della Strada Provinciale Pontebbana da 1 gennaio 1878 a 9 dicembre 1879.

3. Come sopra di L. 174.99 a favore dei consorti Conti Spilimbergo proprietari del fabbricato che serve ad uso Ufficio Commissariale di Spilimbergo per rata di fitto scadente il 30 aprile corrente.

4. Come sopra di L. 130.90 a favore del R. Demanio e per esso al Ricevitore del Registro di Cividale per fitto di quel Commissariato da 1 gennaio a 30 giugno 1880.

5. Come sopra di L. 18603.87 a favore dell'Ospitale Civile di Udine in causa spese di cura e mantenimento di maniaci poveri durante il I trimestre 1880.

6. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Sacile, quale sussidio dell'anno 1879 per la Condotta Veterinaria consorziale.

7. Come sopra di L. 660 a favore della sig. Beretta co. Teresa vedova del co. Giacomo Belgrado, quale rata semestrale antecipata della pigione pei locali ad uso Archivio Prefettizio.

8 e 9. In seguito all'accettazione per parte di alcuni Consigli Comunali delle condizioni stabilite nella Circolare Deputatizia 16 febbraio p. p. n. 729 relativa al conguaglio dei debiti e cre-

diti verso il fondo territoriale venne fatto luogo ai seguenti pagamenti:

Al Comune di	Budoia	L. 46.87
»	Buia	» 176.42
»	Coseano	» 148 94
»	Pordenone	» 1604.32
»	Prata	» 110.37
»	Ampezzo	» 720.16
»	Torreano	» 89 75
»	Roveredo	» 13.61
»	Fiume	» 328.07
	In complesso	L. 3238.61

10. In seguito al Decreto Reale 22 gennaio 1880 che riteneva a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento del fanciullo idiota De Clara Luigi di Rivolto, venne disposto il pagamento della spesa per esso sostenuta dall'Ospitale di Udine dal 15 gennaio al 19 aprile 1879 per la somma di L. 142.88.

11. Vennero assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 20 maniaci accolti nell'Ospitale, e restituite le tabelle di n. 9 maniaci perchè non comprovata la loro povertà a tenore di legge.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 30 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 9 di tutela dei Comuni, n. 6 di Opere Pie; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale
DORIGO

Il Segretario-Capo, *Merlo.*

Consiglio Comunale. Ieri fu ripreso e ultimato l'argomento del piano regolatore. Un pubblico più numeroso di quello del giorno prima, assisteva alla seduta. La discussione fu lunga ed animata. Ma la questione essendo stata limitata alla sola parte del piano che riguarda l'esterno della città nel suburbio della stazione, le ragioni addotte dall'onor. Sindaco finirono col prevalere e l'ordine del giorno della Giunta fu approvato con 16 voti in favore e 4 contro. Esso è del seguente tenore:

Il Consiglio Comunale

ritenuto che ove avvenga d'imprendere lavori a carico del Comune i quali siano in relazione al piano di ampliamento in presentazione, il Consiglio di volta in volta dovrà essere chiamato ad approvare il progetto con spesa

Delibera:

E adottato il piano regolatore di ampliamento del suburbio fra le porte di Grazzano di Aquileia secondo il progetto della Commissione nella data del 16 marzo 1880 (escluse le proposte in questo contenute pella parte meridionale dell'interno della Città), da essere eseguito entro 25 anni, con avvertenza che le odierne deliberazioni hanno per scopo quello di stabilire definitivamente le linee ed i tracciati onde così resti concretato coll' autorità del Consiglio il piano che dovrà essere, a cura del Sindaco, pubblicato e fatto approvare, come è prescritto dall'art. 87 della Legge 25 giugno 1865 perchè possa riportare esecuzione;

che queste deliberazioni del Consiglio, se in seguito a pubblicazione del piano nessuno si faccia opponente allo stesso, abbiano a considerarsi definitive nel senso che in forza di esse il piano in parola resti senz'altro adottato dal Consiglio a termini del I capoverso dell'art. 87 della legge succitata.

Su questo ordine del giorno risposero *Si* i signori Berghinz, Canciani, Ciconi Beltrame, Degani, de Girolami, Luzzatto, Mantica, Novelli, Orgnani-Martina, Pecile, Pirona, di Prampero, Poletti, de Puppi, de Questiaux, Volpe. Tot. 16.

Risposero *No* i signori Braida, Gropplero, Tonutti, della Torre. Totale 4.

Si erano allontanati i signori Billia Paolo e Dorigo Isidoro.

Era stato in precedenza messo ai voti un altro ordine del giorno, formulato dal consigliere Braida in questi termini:

È adottato il piano regolatore e di ampliamento del suburbio fra la porta di Grazzano e di Aquileja, fatta eccezione della perpendicolare che dalla strada di circonvallazione esterna sbocca di fronte alla stazione attraverso i fabbricati del sig. Bulfon.

Quest'ordine del giorno era stato respinto con 14 voti, contro 8, avendolo accettato i signori Billia Paolo, Braida, Ciconi-Beltrame, Degani, Dorigo, Gropplero, Tonutti, della Torre; e respinto i signori Berghinz, Canciani, De Girolami, Luzzatto, Mantica, Novelli, Orgnani-Martina, Pecile, Pirona, di Prampero, Poletti, de Puppi, de Questiaux, Volpe.

Escursione al Monte Juanes. In seguito all'invito pubblicato dalla Direzione del Club Alpino Italiano (Sezione Friulana) per una escursione al Juanes Domenica scorsa alle 5 ant. si resero all'appuntamento stabilito, i Soci signori Baldissera dott. Valentino, Baschiera dott. Giacomo, Cantarutti Federico, Capellani Pietro, Caratti nob. Umberto, Cozzi Giovanni, di Prampero co. Antonino, Kechler cav. Carlo, Marinoni prof. Camillo, Mauroner dott. Adolfo, Ostermann Giovanni, Schiavi dott. Carlo, Scrosoppi Giulio, Sporeni prof. Augusto, Tami Ing. Silvio, e Zamparo Gregorio. Partiti in due vetture-Omnibus per Faedis vi giungevamo verso le 6 e mezza ed alle 7 eravamo ormai in cammino lungo l'amena vallata del Grivò, del quale rimontavamo il corso. Attraversate le bellissime vigne di Faedis, larghe finora delle migliori promesse, in breve le lasciammo dietro alle nostre spalle e principiammo l'ascesa di Canebola. Dopo un'ora circa di cammino, essendoci ormai discretamente elevati sopra il fondo del Torrente, voltandoci indietro ammiravamo Faedis ed una bella zona di pianura, per quanto lo permetteva la vallata discretamente larga verso lo sbocco. Il cielo piuttosto fosco non concedeva di distinguere chiaramente tutti i paesi di cui è seminato il territorio intorno alla nostra Città, questa sola si vedeva discretamente bene.

In brev'ora ammirando un pò la vallata ed un pò il piano al quale volgevamo le spalle, ci trovammo a Canebola, discreto villaggio di montagna. Quivi mentre l'Ingegnere Sporeni si disponeva a rilevare l'altitudine del luogo mediante l'Ipsometro, l'Ingegnere Tami e l'infaticabile segretario sig. Cantarutti, fatta allestire all'aperto una rustica tavola, vi riversarono sopra una abbondante provvista di ben di Dio, alla quale i convitati fecero molto onore ed inaffiarono con del generoso vino di Faedis. Distribuiti i civanzi della refezione a parecchi ragazzi che ci facevano corona a qualche distanza, mostrando la loro meraviglia per la nostra presenza lassù e terminate che furono le osservazioni meteorologiche verso le 9 1|2 ci ponemmo nuovamente in cammino.

Dopo Canebola la salita cominciava ad essere un po' più faticosa perchè quivi si arrestava anche quel sentiero; lungo il quale finora si aveva camminato, ma a misura che ci innalzavamo l'aspetto dei monti circostanti e l'orizzonte cha sempre ci si presentava più vasto compensavano ogni fatica.

Raggiunta la Sella del Juanes allato della quale si presenta la Vetta, meta della nostra escursione, potemmo distinguere ad occhio nudo le bianche striscie solcate nella pianura dal Tagliamento, Meduna e Cellina. In un giorno perfettamente sereno lo sguardo da questa sella si avrebbe spinto certamente fino al Piave, invece dopo Spilimbergo non potevamo scorgere altri paesi. La falda del Monte dalla Sella in su fino presso alla Vetta è costituita da prati piuttosto ripidi i quali presentemente ricoperti come sono ancora dalle erbe invernali secche ed arse dai venti ed essendo il terreno indurito dalla siccità, presentano pochissima aderenza al piede, che non trova sicuro appaggio e scivola continuamente in giù. Ad ovviare a questa difficoltà che rende faticosa l'ultima parte della salita si raccomanda a chi ripeterà questa ascesa in condizioni analoghe alle presenti, di munire la calzatura di punte oppure di portarsi dei graffi per addattarli al piede al momento di bisogno.

Questi prati si estendono sino ad una ventina di metri sotto la vetta la quale è formata da un bel cono di grossi massi in mezzo ai quali si ascende con tutta facilità. Verso mezzo giorno toccammo la cima, dalla quale non potevamo saziarci d'ammirare le catene dei bellissimi monti che si intrecciano d'ogni intorno al Juanes. Fra questi il Matajur torreggiava a Nord-Est colla sua cima ancora avvolta nella bianca cuffia invernale, più verso Nord ci stava di fronte il Monte Mia, poi a Nord il Monte Stol, a Nord-Ovest il Monte Maggiore, più ad Ovest vedevamo estendersi la catena del Gran Monte, e continuando a girare lo sguardo sempre nel medesimo verso ci trovavamo di fronte il Monte Lauer e le più prossime cime dei monti che racchiudono il bacino del Malina.

Da lassù volgendo lo sguardo a Robedischia e ad altri piccoli paesi oltre confine, deplorammo ancora una volta il modo irrazionale come questo è tracciato. Infatti mal si comprende perchè questo, dipartendosi dalla vetta Matajur, disceso al piede di questo anzichè seguire il corso del Natisone come sarebbe ovvio, lo attraversi, si diriga verso Lonch, si spinga nuovamente fino al Natisone per poi ripiegarsi bruscamente intorno alle falde del Monte Zavoglan e riprendere il corso del Natisone che poi risale fino alle sue origini.

Sulla vetta trovammo una bottiglia con dentro i ricordi di due salite, l'una delle quali fu eseguita il 10 ottobre 1877 dai signori Cantarutti Federico, Francesco dott. Caporiacco, Braidotti dott. Federico, Ostermann dott. Leonardo e Braida dott. Domenico; e l'altra venne compita dai signori Giuliano di Caporiacco e Giulio Scrosoppi il 15 febbraio 1879. A quella stessa bottiglia fu affidato in custodia un cartello coi nomi dei presenti e portante la data domenica 25 aprile 1880, e fu rimessa nel crepaccio di una roccia ove era prima.

Dopo una mezz'ora di riposo e dopo eseguito dall'Ing. Sporeni il rilievo altimetrico della vetta principiammo a discendere verso Masarolis; la discesa non fu molto più facile dell'ascesa e parecchi ebbero a baciare più o meno spontaneamente la madre comune, non senza destare l'ilarità della compagnia nella quale non mancò mai il buon umore e la più schietta giocondità. Raggiunto in brev'ora Masarolis ci trovammo alle sorgenti del Torrente Chiaro lungo la cui valle dovevamo scendere per buon tratto. A Canalutto vi fu una breve sosta, ci rinfrescammo con del buonissimo latte offertoci dalla cordialità tradizionale dei montanari. Quivi ci era riserbata la gradita sorpresa di incontrare il collega Coppitz, il quale sdegnando di partire in vettura era venuto a piedi da Udine per Remanzacco, Moimacco e Torreano ad incontrarci. Qualche maligno voleva far credere che il Coppitz scherzasse e che avesse seco lui una comoda vettura della quale avrebbero potuto approfittare anche quelli tra i Soci che si sentivano stanchi. Invece dovemmo persuaderci che egli non aveva altra vettura che quella di S. Francesco, e d'altronde tutti noi eravamo in lena, come lo provammo percorrendo in meno di un'ora la strada da Torreano a Cividale, ove giungemmo alle 4 sempre collo stesso buon umore e colla medesima allegria che ci furono compagni lungo tutta la strada. (Continua).

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati.

Avviso.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nobile Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte N. 5 grazie del Legato Treo di L. 31.50 per cadauna, a favore di povere Orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati a presentarsi a tutto 26 maggio prossimo venturo a quest'Ufficio, d'essere povere fanciulle di questa Città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente Avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo pio Istituto.

Udine, 26 aprile 1880.

Il Presidente, *A. Delfino.*

Asta per locazione di beni rurali. Chi volesse applicare all'asta per la novennale affittanza di beni stabili che l'Ospitale Civile in Venezia possiede a Pasiano e ad Azzano resta avvertito che il primo esperimento sarà tenuto l'8 maggio corr. in Venezia, nell'Ufficio di quell' Amministrazione a SS. Giovanni e Paolo, Fondamenta dei Mendicanti.

Ispezioni Scolastiche. Con circolare 20 corrente il ministro dell'istruzione invita gli ispettori scolastici a visitare di nuovo, cominciando dal 1 maggio, le scuole fino ad ora visitate. Il ministro ordina anche ai delegati di fare un'ispezione alle scuole dei loro mandamenti che non sono state visitate in quest'anno dagli ispettori. Una seconda ispezione dovrà farsi prima dell' 8 agosto prossimo e un rapporto speciale su tali ispezioni dovrà inviarsi al Consiglio Scolastico ed al Ministero.

Sull'aratro Hohenheim, il cav. Pecile ha pubblicato nell'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana un articolo su cui richiamiamo l'attenzione dei nostri cultori dell'industria agraria. In esso stanno esposti i pregi di questo aratro, pregi pei quali il prof. Lämmle ha creduto di dargli la preferenza su tutti gli altri aratri nei lavori del Podere di S. Osvaldo. Ove un certo numero di coltivatori credessero di provvedersi di questo aratro che è leggero, di poco costo, risparmia il contadino e con due buoi discreti ara a una profondità di buoni 20 centimetri, si rivolga al prof. Lämmle alla Stazione Agraria, il quale è pregato di adoperarsi per la riproduzione in paese di questo ottimo strumento agrario.

Fiori burocratici. Un povero padre, nel decorso mese di marzo, perdeva per morte immatura un figlio, ch'era l'unico suo sostegno, nel tempo che il primogenito lo aveva nel militare in attività di servizio. Per la morte dunque del secondo, sopraggiunta posteriormente all'arruolamento del primo, al padre suddetto, di già entrato nel sessantesimo anno di età, competeva il diritto d'invocare dal competente Ministero il passaggio dell'unico figlio dalla 1.ª alla 3.ª categoria. Ed in fatti, accogliendo con animo lieto il beneficio, non tardò egli a procurarsi i documenti richiesti dal Regolamento, e a rassegnarli con istanza al Ministero della Guerra.

La situazione di famiglia, ch'è il principale documento sul quale si fonda la prova del diritto di assegnazione alla 3.ª categoria, esige la legge che sia rilasciata dal Sindaco, sulla fede di tre individui, capi di famiglia, dello stesso Comune. La legge quindi nei Sindaci, quali capi delle amministrazioni ed Ufficiali del Governo, ben giustamente ripone ampla fiducia, e li ritiene meritevoli di piena fede negli atti da loro compiuti. Sono piuttosto gli esecutori di questa benedetta legge che vanno a ritroso, non basta, ma si permettono eziandio di consumare pratiche arbitrarie che offendono davvicino l'amor proprio e la dignità de' pubblici funzionarii. Ora mi spiego. Al Sindaco, che rilasciò nel caso soggetto la situazione di famiglia, toccò l'umiliazione di vedere mandati dall'alto due Reali Carabinieri a verificare al domicilio del pover' uomo se la situazione stessa corrispondeva al vero. Due Carabinieri a fare controlleria all'operato d'un Sindaco, non vi par grossa? È una misura che non mi va, e che mi basterebbe, se fossi nel Sindaco, per dar tosto le dimissioni da una carica al giorno d'oggi cotanto esautorata e vilipesa.

Faedis 25 aprile 1880.

Cesare Dreossi.

Teatro Minerva. Iersera alla beneficiata dello Zago un bel teatro e quel che più vale molto contento. La nuova commedia del sig. Di Biasio, *Prima el Sindaco po' el Piovan,* valse molti e sinceri applausi agli attori, che fecero indistintamente tutti bene e con armonia completa la loro parte, ed all'autore che ebbe parecchie chiamate in tutti gli atti. Il buon successo fu insomma completo; e lo si udì non soltanto dagli applausi, ma anche dai discorsi del pubblico.

Il soggetto, come bene si comprende, è quello che si discute oggidì nella stampa, dalla cattedra e nel Parlamento, e che, invertendo i termini, produce di frequente dei guai, degli abbandoni della moglie e della prole senza legittimazione. Esso è condotto con tutta semplicità e naturalezza; e per questo appunto è riuscito molto bene.

Nel primo atto sono i preparativi del matrimonio, in cui ci ha parte un monsignore, che mise in vista un suo protetto come sposo, escludendo, che s'intende, il matrimonio civile. Una zia della sposina, zitellona, bacchettona è fatta a posta per assecondare le mene di Monsignore, che è per giunta poeta di occasione e scrittore di articoli in uno di quei giornali temporalisti, in cui si fece entrare lo sposo, che aveva però altri gusti e certi amori di soppiatto con una cantante delle ultime parti. Già fino dalle prime si presente che c'è del marcio sotto. I santoli fanno contrasto a quell'aria di bigottismo, che spira in famiglia.

Al secondo atto si aspettano gli sposi dalla Chiesa al *rinfresco.* La scena che continua fino alla partenza degli sposi per il viaggio di nozze procede con semplicità e naturalezza quale si può vedere in molte famiglie in una simile occasione.

Il terzo atto, che ha la sua parte drammatica, si apre col farci conoscere come il caro sposo aveva abbandonato la moglie in un albergo, con tutte le conseguenze dello stato desolatissimo della sposa, che porta il frutto delle sue viscere nel seno e si sente già madre con tutti gl'instinti della maternità.

Fortunatamente, mentre la santola assiste quella povera figliuola e la zia va dalle monache a far fare novene, il santolo riconduce all'ovile il profugo, ma soltanto per legittimare il fanciullo col matrimonio civile. Ma la sposa abbandonata, coll'istinto di madre, perdona e ci passa sopra alla birbonata dello sposo, e ciò in un modo naturale, facendo vedere, che egli infine non era profondamente corrotto ed era stato sviato dalle misere condizioni in cui s'era trovato, mancandogli la educazione di famiglia, che non potè essere sostituita dalle cure che si prendevano i clericali per farne un loro strumento.

Tutta questa azione corre liscia liscia, senza discorsi inutili, senza predicozzi, senza voler dimostrare la tesi; la quale esce spontanea per tutti dall'azione stessa senza alcuno sforzo. Si direbbe di assistere a delle scene vere dal principio alla fine della rappresentazione; e questo ci è di buon augurio per il giovane autore, il quale deve essere non soltanto incoraggiato a scrivere dall' accoglienza, che gli fece il pubblico udinese, ma anche per certa guisa indirizzato nei nuovi suoi lavori. Il pubblico ha applaudito la verità, la naturalezza, e la scorrentezza del dialogo, che esce naturale e schietto dall'azione. L'idea dell'autore, non è egli stesso che la predica mediante un suo personaggio coniato a propria immagine e similitudine. Essa è per così dire distribuita equamente tra tutte le parti, risulta dal complesso dell'azione e dei discorsi. L'idea è bene rappresentata dal fatto e le parole di tutti la vengono esplicando.

Ci auguriamo adunque del sig. Di Biasio, che diverrà un buono scrittore di commedie, pigliando ispirazione dalla società contemporanea e mirando di agire sopra di essa. Gliene facciamo le nostre congratulazioni. *Pictor.*

— Questa sera, mercordì, replica a richiesta dell'applaudita commedia in 3 atti: *Prima el Sindaco po' el Piovan,* di De Biasio.

Domani giovedì, per ultima recita si darà il nuovissimo scherzo comico in due parti di G. Gallina: *La scuola del Teatro,* il quale serve di prologo ed epilogo alla sua Commedia *Le barufe in famegia.*

Incendii. Jeri mattina verso le ore 9 ant. si sviluppava un incendio ai Casali di S. Osvaldo, fuori porta Grazzano, in danno di Facchini Giovanni proprietario e Previsan Giovanni e De Cesco Sebastiano affittuali. Il fuoco si manifestò in una stalla e fienile, e la causa è tuttora ignota. Il danno causato è di lire 700 circa. È dovuto al pronto soccorso di quei bravi popolani e dei pompieri, se l'incendio non si propagò ai vicini fabbricati. Sul luogo si trovava il sostituto Procuratore del Re sig. Braida, nonchè i R. R. Carabinieri, l'Autorità e le Guardie di P. S.

— Nella notte del p. p. lunedì si sviluppò improvvisamente il fuoco nei locali aderenti all'abitazione del sig. dott. Vincenzo Pinzani di Galleriano, fuoco che in poche ore distrusse un locale di recente costruzione ad uso bigattiera, rimessa e deposito di attrezzi rurali e di foraggi. Assieme al locale, andarono distrutti parte degli attrezzi rurali e 16 carri di fieno. Il danno supera le L. 20,000; ma i locali erano assicurati. L'incendio avrebbe potuto prendere ancora più gravi proporzioni; ma mercè lo zelo e l'energia dei villici e degli altri accorsi prontamente dai contermini paesi, potè essere circoscritto al locale suddetto.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera alle ore 8 1|2, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, N. N. — 2. Valtz, Strauss — 2.

Sinfonia nell'op. «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 4. Mazurka, Parodi — 5. Duetto nell'op. Guarany» Gomes — 6. Potpourrì nell'op. «Il Trovatore» Verdi. — Cavatina nell'op «Roberto il Diavolo» Mayerbeer — 8. Polka, Parodi — 9. Duetto nell'op. «La Traviata» Verdi — 10. Galopp, N. N.

Il Conduttore dello Stabilimento ha l'onore d'annunciare che sabato 1.° maggio, si darà principio ai concerti nel Cortile, con nuova e scelta musica.

Ringraziamento. Sulle ore pomeridiane di ieri appena avvertito un'Incendio nei locali aderenti alla mia abitazione, i miei conterranei accorsero con tutta premura per limitarlo, per cui a loro devo sentiti ringraziamenti. Come sempre, anche in questa circostanza, i R. R. Carabinieri della Stazione di Mortegliano, si portarono sul luogo del disastro con tutta sollecitudine. Ad essi, all'egregio signor Sindaco ed al signor Antonio Brunich di Mortegliano, che premuroso accorse colle pompe di quel Municipio, e coll'opera e col consiglio si adoperarono a limitare l'incendio stesso, devo pure la mia riconoscenza e quella dei miei, quale mi è grato attestare pubblicamente.

Galleriano 27 aprile 1880.

Vincenzo dott. Pinzani.

CORRIERE DEL MATTINO

Collo scambio di territorii stabilito fra la Turchia e il Montenegro, questo farebbe un guadagno di un valore reale, dacchè specialmente coll'aquisto del territorio dell' Hun esso entrerebbe in possesso d' un territorio fruttifero qual'è l'intera pianura di Zeta con Podgoriza. Si comprende quindi il disappunto del piccolo Stato nel vedersi deluso dagli Albanesi. Oggi da Costantinopoli viene annunciato che i rappresentanti delle Potenze cercano d'indurre la Turchia a soddisfare seriamente i suoi impegni col Montenegro. Ma il dispaccio stesso lascia capire che la Turchia si mostra poco disposta a prestarvisi.

La dimissione del signor Martel da presidente del Senato francese, minaccia di mettere il governo in un bell' impiccio, giacchè, mancando questo, molto probabilmente verrebbe eletto al suo posto il Simon. Ecco perchè si fanno pratiche urgenti presso il Martel perchè non si dimetta. Intanto questi scrive a un vice-presidente: «Quando sarò tornato a Parigi, vedrete che è stata la mia salute a obbligarmi a dimettermi». Sarebbe uno spettacolo strano il vedere Jules Simon, dalla presidenza del Senato, far fronte al Gambetta che da quella della Camera governa la Repubblica.

La formazione del nuovo gabinetto inglese incontra qualche seria difficoltà. Finora soltanto Argyll e Harcourt hanno accettato, il primo, la presidenza del Consiglio privato, e il secondo, il ministero degli affari interni. Ma Goeshen, Roseberry e Derby hanno rifiutato i posti loro offerti. Sembra poi che il completamento del Gabinetto incontri delle altre difficoltà, anche pel motivo che i liberali avanzati esigono di essere rappresentati in esso.

Il generale Treskow è partito ieri l'altro da Berlino per Pietroburgo con una lettera di felicitazione dell' Imperatore Guglielmo per l'occasione del natalizio dello Czar. V'ha chi pretende che il generale Treskow sia latore, oltrecchè di quella, anche di un'altra lettera in cui Guglielmo consiglierebbe lo Czar a ritirarsi per qualche tempo in Livadia, lasciando a Loris-Melikoff e allo Czarevic l'incarico di attuare le riforme. Ma generalmente si crede poco all'efficacia di questi consigli.

— Roma 27. Iersera la Commissione generale del bilancio, discutendo l'esercizio provvisorio pel mese di maggio, adottò un ordine del giorno che esclude ogni fiducia nel Gabinetto, e incaricò Crispi di svolgerlo. Assicurasi che il Gabinetto respingerà tale ordine del giorno, e domanderà aperta fiducia. Il *Popolo Romano* si pronuncia in questo senso.

La situazione, assai tesa, si complica a motivo che Farini rifiuta assolutamente la candidatura la presidenza del Consiglio, esibitagli dalla dissidente maggioranza. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 27. L'ordine del giorno votato dalla maggioranza della Commissione del bilancio, è il seguente: «La Camera deplorando che il Governo abbia dovuto presentare un'altra domanda dell'esercizio provvisorio, passa all'ordine del giorno.»

Quest'ordine del giorno fu votato da 19, sopra 20 presenti. I commissari di destra si sono astenuti.

La battaglia avrà luogo probabilmente domani. I ministeriali non disperano ancora di staccare i zanardelliani dalla coalizione. (*Id.*)

— Roma 27. Sembra che parecchi deputati dei gruppi dissidenti si rifiutino di seguire i loro capi, giudicando eccessiva la guerra personale contro i membri del Gabinetto, ed eccessivo l'attribuire esclusivamente al Ministero la responsabilità della situazione. (*Id.*)

— Roma 27. Depretis ha dichiarato stamattina che il Governo rifiuta l'ordine del giorno votato dalla Commissione generale del bilancio. La crisi è quindi inevitabile.

Cairoli giunge oggi a mezzodì, ed il Consiglio dei ministri è già convocato per quell'ora. La Corona fu già informata telegraficamente della situazione precipitante. (*Pungolo*)

— Roma 27. In previsione d'una crisi si reputa dai più che il Re chiamerà l'onorevole Farini a comporre un ministero d'affari, il quale scioglierà la Camera. (*Adriatico*).

— I soldati di fazione ad un posto di guardia a Berlino sono stati aggrediti da individui briachi. I soldati fecero fuoco due volte. Una giovinetta di 18 anni ebbe passata la coscia da una palla. Un'altra palla entrata per una finestra traversò un sofà, dal quale si era in quel momento alzato il proprietario. (*Indipendente*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ginevra 26. Il nihilista russo Krapotkin è stato sfrattato. Il giornale *La Revolte* venne soppresso.

Parigi 27. Si parla di nuovi tentativi di conciliazione fra il conte di Chambord ed i principi orleanisti.

Leopoli 26. Un violento incendio distrusse a Medenice 350 case.

Londra 27. Lord Derby ricusa di entrare nel Gabinetto. Argyll fu nominato presidente del Consiglio provato. Nessun'altra nomina è conosciuta in causa della difficoltà di corrispondere ai desideri degli ultra-liberali che reclamano un posto.

Costantinopoli 27. I rappresentanti di Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Austria ed Italia, dopo una riunione tenuta presso Layard, decano del Corpo diplomatico, indirizzarono alla Porta una Nota verbale, facendole osservare le irregolarità che avrebbero accompagnato lo sgombro delle truppe turche dal territorio annesso al Montenegro.

In attesa di istruzioni dei loro Governi, i rappresentanti delle Potenze consigliano alla Porta come mezzo di migliorare ed appianare le difficoltà, di far rioccupare le posizioni per consegnarle poi regolarmente al Montenegro. Si crede che la Porta constaterà alcuni errori nelle informazioni sulle quali questo passo collettivo è basato.

Bucarest 27. I signori Falcojano, Dr. Calenderu e il fu ministro Statesco, furono nominati amministratori delle ferrovie rumene, colle attribuzioni di direttori. Essi incominceranno le loro funzioni col 1 maggio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei Deputati). Procedesi alla lettura, autorizzata dagli Uffici, delle proposte di Trevisani Giuseppe per la costituzione della provincia di Fermo, e di Bizzozzero per ammettere alla franchigia postale le corrispondenze delle Camere di Commercio colle autorità governative.

Discutesi il IV° disegno di legge per le spese straordinarie militari, il quale concerne la spesa di lire 4.010,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.

Dopo raccomandazioni di Cavalletto e Geymet a cui rispondono Bertolè-Viale e Bonelli, si approvano l'art. 1, e il 2 in cui si distribuisce la somma in 5 anni, e quello aggiuntivo di Crispi e Nicotera per abbreviare il compimento dei lavori.

Sono presentate le relazioni sulla Legge pel riordinamento del corpo delle guardie daziarie e su quella per la proroga a maggio dell'esercizio provvisorio.

Discutesi la V. Legge per la costruzione e sistemazione dei fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni di artiglieria e genio, e pei lavori su strade ordinarie e ferrovie per aumentarne la produttività, pei quali lavori si propone la spesa di lire 14.600,000.

Parlano Cavalletto, Incontri, Camici, Rizzardi, Corvetto, Finzi, Depretis e Chinaglia. Rizzardi raccomanda fra le altre le strade ordinarie dal confine della Provincia di Udine sul Mauria, e Corvetto raccomanda le ferrovie dai Tre Ponti a Toblach, dai Tre Ponti a Innichen e dai Tre Ponti a Tolmezzo per compiere la sistemazione difensiva del Cadore.

Si approvano gli articoli 1. e 2. che riparte la somma in 5 anni.

Si approvano anche gli articoli della 4ª Legge per la spesa di lire 800,000 per dotazioni e materiali del Genio nelle fortezze dello Stato, ripartita in 5 anni.

Si passa alla discussione della Legge di 25 milioni per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato. Cavalletto osserva che in questa Legge dovrebbero comprendersi gli sbarramenti nelle valli del Fella e del Tagliamento, e i lavori per la difesa di Venezia, e ad esso e a Brin che conviene con lui sull'arsenale di Venezia, risponde Acton, promettendo una legge sul riordinamento degli arsenali e dicendo che le opere di sbarramento non potevano comprendersi in questa legge, ma la Commissione le raccomandò al Ministero.

Approvansi gli art. 1. e 2. che riparte la spesa in 5 anni.

La Camera respinge quindi, non essendo accettato dal ministro che lo dice superfluo, nè dalla Commissione, un ordine del giorno di Corvetto con cui si invitava il Ministero a presentare entro l'anno un disegno di Legge per le maggiori spese necessarie a compiere le fortificazioni della frontiera Nord Est.

Trinchera interroga sopra disordini avvenuti di recente in Francavilla, e Depretis risponde che le Autorità fecero il dover loro e che ora tutto tornò in calma.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sul Bilancio della guerra e sui sette disegni di Legge per spese militari strordinarie, i quali sono approvati a grande maggioranza.

Annunziasi un'interrogazione di Damiani sulle circostanze che impediscono a un cittadino italiano l'acquisto della ferrovia Goletta-Tunisi.

Cairoli dirà domani se e quando risponderà.

De Renzis svolge la sua interrogazione sul risultato della mediazione italiana fra la Turchia e il Montenegro, chiedendo che ora l'Italia se ne disinteressi.

Cairoli fa la storia delle trattative e conchiude col dire che, queste essendo rotte, l'Italia è disinteressata e non ha alcuna responsabilità o impegno se non collettivo colle altre Potenze.

De Renzis dichiarasi soddisfatto.

Vienna 27. Camera dei deputati. Esaurito il bilancio del ministero dell'istruzione, si delibera di passare alla discussione del progetto di legge sulla tassa militare, e viene respinta, con 165 contro 106 voti, la proposta di ritornarlo al Comitato.

Berlino 27. Il Reichstag respinse in seconda lettura, a votazione nominale, con 128 contro 112 voti, la proposta relativa alle Isole Samoa. Votarono contro: il centro, il partito del progresso e una parte dei liberali. Hohenlohe aveva propugnato il progetto di legge nell'interesse della navigazione commerciale germanica e dell'influenza germanica all'estero. Anche i commissari federali Reuleaux e Kusserow avevano messo in rilievo la importanza per la Germania della situazione politico-commerciale da essa acquistata nelle Isole Samoa.

Pietroburgo 27. La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la Russia trovò un alleato nell'estremo Oriente ed è il Portogallo, di cui i Chinesi minacciano la Colonia del Macao. L'ambasciatore Portoghese a Pietroburgo sarebbesi lamentato delle minaccie dei Chinesi. La Russia promise di sostenere il Portogallo, e la *Gazzetta* soggiunge che tutti i preparativi per una spedizione navale nel Pacifico sono terminati e che l'armamento della corazzata *Grande Ammiraglio* è pure ultimato.

Torino 27. Il Re, in forma privata, visitò l'Esposiz. e vi si trattenne quasi tre ore, conversando affabilmente con tutti gli artisti. Abbandonando il Palazzo, fu salutato da ripetuti evviva.

Atene 27. La Camera approvò jersera il Prestito di dramme 21,009,000 per togliere il Corso Forzoso.

Costantinopoli 27. La Porta ordinò l'invio di 4000 soldati a Scutari ed in Albania Si faranno altre spedizioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 24 aprile.* Finchè non si mette la semente a schiudere, non vi possono essere lagni di bachicultori, e le più esagerate speranze su raccolto esuberante possono parere realizzabili. Di tali lusinghe si valgono accortamente i fabbricanti per spaventare i detentori e deprimere i prezzi.

Chi dunque non può rassegnarsi a questo periodo di calma, che in modo quasi costante si produce in aprile, deve piegarsi a concessioni di 2 a 3 lire al chilo, od anche maggiori, se vuole disfarsi con sollecitudine a buon mercato di un merce da prodursi poi a più caro prezzo in giugno.

Quindi si ha calma assoluta negli affari. A Lione debolezza nei corsi specialmente nelle greggie lombarde, che pare restino molto offerte su quel mercato, mentre i lavorati resistono meglio ai tentativi di ribasso.

Cereali. *Torino 24 aprile.* Oggi i detentori di grani erano meglio disposti a vendere; ma mancavano i compratori in confronto alla quantità in vendita, per cui chi volle vendere dovette facilitare sui prezzi di 50 cent. dal mercato scorso; la meliga estera mantiensi sostenuta malgrado le poche vendite; segala ed avena sono stazionarie e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; il riso bianco ha subito un aumento di circa cent. 50 per quintale.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.
Granoturco	»	»	18.10	»	18.80
Segala	»	»	17.75	»	—.—
Lupini	»	»	.—	»	.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	.—
Avena	»	»	11.	»	.—
Saraceno	»	»	.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.59	»	.
» di pianura	»	»	27.50	»	—.—
Orzo pilato	»	»	.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.	»	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di l. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnastico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor *Pietro D'Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.,** e la firma sul l'etichetta **Gio. Buton e C.**

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va-n tasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

VICTORIA La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in **Udine** e contorni. Si prega a domandare *precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**	
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id. id.
» Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già situ in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per iscoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei *Sacerdoti* Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'**Oracolo della fortuna** si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48.50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50, 1[2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.